

Mori 6 maggio 2021

Gent.ma Presidente S. Scarabello Vettore,

Egr. Sindaco S. Barozzi

**MOZIONE**  
**NUOVI CROLLI ROCCIOSI A MONTALBANO.**  
**INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO**  
**DEL VERSANTE DI MONTALBANO**

Era il 3 settembre 2017 il giorno in cui a Mori è stato fatto esplodere il diedro di roccia sopra il Santuario di Montalbano e per il quale, i mesi precedenti, era costruito un “vallo tomo” ai piedi delle case di Via Teatro di Mori.

Nella **Relazione tecnica illustrativa della *Terza perizia suppletiva e di variante – Lavori di somma urgenza – Intervento per la demolizione di un ammasso roccioso a monte dell’abitato di Mori in località Montalbano*** dell’Ufficio Pianificazione e lavori di protezione civile del Servizio Prevenzione Rischi della PAT di data 30 ottobre 2017, a firma dell’Ing. Lorenzo Franch leggiamo:

“A conclusione dell’intervento di demolizione, come anticipato in premessa, è stato possibile valutare assieme al Direttore dei Lavori (dott. Giacomo Nardin) e al Coordinatore della Sicurezza in fase esecutiva (ing. Walter Sadler) il quadro dei danni provocati sul pendio a seguito del rotolamento a valle dei frammenti rocciosi provenienti dalla demolizione e quindi predisporre le modalità d’intervento.

Il Responsabile del Procedimento, in accordo con Direzione Lavori e Coordinatore della Sicurezza, ha ritenuto opportuno suddividere il ripristino del pendio in due interventi distinti, caratterizzati da distinte pericolosità e urgenza d’intervento: • ripristino della parte alta del pendio, caratterizzata da innumerevoli accumuli anche in condizione di stabilità precaria che necessitano di intervenire celermente partendo dalla stabilizzazione del materiale più a monte e scendendo verso valle; • ripristino della parte bassa del pendio (terrazzamenti adibiti ad uso agricolo e scarpata a monte del tomo) caratterizzata da saltuari accumuli e che non si trovano in condizioni di stabilità precaria.

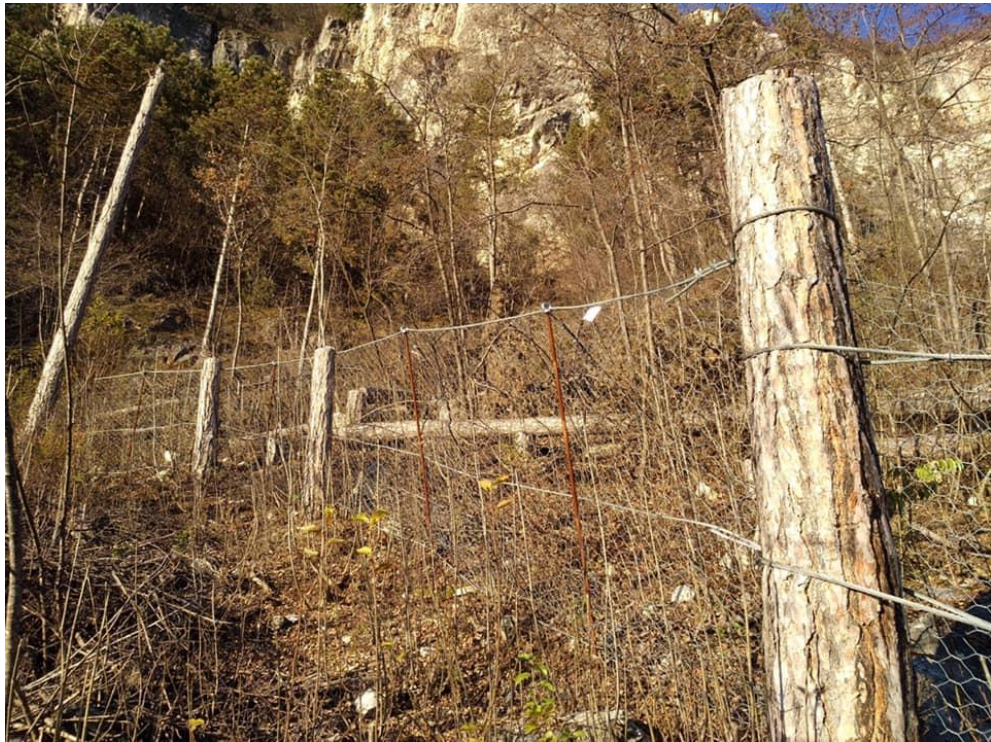
Constatato che la DISGAGGI BRENTA DI CORNELLA CARLO & C. S.N.C. è a conoscenza dell’esatta ubicazione dei crolli rocciosi conseguenti ai lavori di demolizione dell’ammasso roccioso, da essa

operati; Il responsabile del Procedimento provvede ad affidare all'appaltatore medesimo le lavorazioni per il ripristino e la messa in sicurezza della parte alta del pendio ai sensi dell'art. 27 comma 2 lettera b) della L.P. 9 marzo 2016, n.2. L'affidare tali lavori ad un altro operatore economico sarebbe impraticabile, da un punto di vista tecnico, considerata la delicata situazione in cui l'impresa è tenuta ad operare e constatata l'urgenza d'intervenire. Tale soluzione è possibile poiché l'importo aggiuntivo delle lavorazioni è pari ad Euro 68.925,65 + I.V.A. (applicando il medesimo ribasso del contratto del progetto di demolizione pari al 15,7347 %) non supera il 50 % dell'importo di contratto originario. Come descritto puntualmente nella relazione tecnica allegata alla terza perizia suppletiva e di variante a firma del dott. Giacomo Nardin le nuove lavorazioni affidate alla DISGAGGI BRENTA DI CORNELLA CARLO & C. S.N.C. sono:

- la sistemazione del detrito accumulato attraverso l'utilizzo di un ragno-escavatore;
- la realizzazione di una barriera paramassi da 500 KJ a protezione delle maestranze al lavoro per il ripristino della strada forestale;
- il ripristino della strada forestale con la ricostruzione dei muretti a secco crollati;
- la realizzazione di scogliere per la stabilizzazione del materiale detritico in loco;
- la sostituzione delle condotte di adduzione dell'impianto del consorzio irriguo.

Gli interventi di ripristino della parte bassa del pendio verrà effettuato una volta ultimata la parte alta e consistiranno in: sistemazione delle murature crollate, sfalcio e lavorazioni da giardiniera, riparazione dell'impianto irriguo danneggiato e trasporto a discarica dei frammenti di roccia presenti. Tali lavorazioni, pari ad un importo di Euro 66.000,00 + I.V.A., verranno affidate in economia e gestite tramite la voce b.2 lavori in economia delle somme a disposizione".

Gli scorsi giorni, un masso di discrete dimensioni si è distaccato ed è caduto verso valle, andando a fermarsi e spezzarsi in due su un sentiero molto trafficato dai cittadini, nella zona del capitello di Sant'Anna. Dopo l'esplosione del diedro del 3 settembre 2017, non è la prima volta che assistiamo a eventi franosi di questo tipo provenienti proprio da tale pendio. Nonostante gli interventi di ripristino previsti nella *Terza perizia suppletiva*, riportati pocanzi, tali eventi dimostrano come l'area colpita dall'esplosione e il versante di Montalbano interessati, ancora oggi, non siano in condizioni di sicurezza e i cittadini che frequentano tali luoghi, di conseguenza, si trovino a essere esposti a continui pericoli. Qui sotto, riporto alcune immagini realizzate nel dicembre 2019. Quelle che vediamo nelle foto sono alcune delle reti protettive, a lato della frana, che dovrebbero mettere in sicurezza i sentieri e il versante di Monte Albano. Osservando i modi in cui sono state ancorate a pini neri morti e alianti è lecito interrogarsi su quanto possano essere utili e possano rimanere efficaci nel tempo.



A oggi, la situazione sembrerebbe peggiorata. In queste altre immagini, effettuate gli scorsi mesi, vediamo alcune reti che con il tempo sembrerebbero essersi deteriorate, richiedendo così dei necessari controlli in loco, al fine di verificare se la loro efficacia protettiva sia rimasta immutata.



Tra la rete paramassi centrale e quelle laterali, emerge con evidenza la presenza di 2 varchi. Quello di destra è abbastanza ampio. È lecito interrogarsi sul perché i tecnici abbiano voluto tenere aperti tali “corridoi”, i quali possono rappresentare in qualsiasi momento un punto di passaggio per dei massi rocciosi in caduta. In attesa di ulteriori verifiche e ispezioni approfondite, la situazione attuale non permette di escludere che il sasso caduto la scorsa settimana abbia potuto aggirare o addirittura saltare le recinzioni mostrate in foto.

Preme evidenziare un altro problema. Come letto nella relazione tecnica della *Terza perizia suppletiva e di variante*, a seguito del rotolamento a valle dei frammenti rocciosi provenienti dalla demolizione del diedro roccioso si è ritenuto opportuno predisporre degli interventi di ripristino della parte alta del pendio, caratterizzata da innumerevoli accumuli anche in condizione di stabilità precaria. Nelle immagini seguenti, nei pressi della ripida scarpata della stradina sottostante la barriera paramassi, tali “accumuli in condizione di stabilità precaria” sembrano tuttavia sussistere. Vediamo, infatti, ancora la presenza di sassi instabili, anche di grandi dimensioni. Molti di loro sono sostenuti esclusivamente dalla presenza di pezzi di tronchi e ramaglie. Il grave pericolo è che con la marcescenza e con il passare degli anni possano muoversi e cadere sul sentiero sottostante.





Gli scorsi giorni, il Sindaco Barozzi ha giustamente provveduto alla chiusura dei sentieri. Nell'articolo dell'Adige dello scorso lunedì 3 maggio 2021, egli ha affermato di non conoscere ancora da dove sia caduto il masso e di aver chiesto una "una valutazione del versante alla Protezione Civile per capire come procedere". Chiudere tutto, tuttavia, non può che essere una soluzione provvisoria e vanno senz'altro previsti degli interventi di ripristino e di messa in sicurezza del pendio per poter garantire al più presto un'apertura in sicurezza. Il Santuario di Montalbano e il suo versante, infatti, da secoli, sono luoghi sacri per tutti i moriani, dai profondi significati storici e spirituali e in quanto tali devono essere aperti a tutti e rispettati.

- Visto le "Linee programmatiche del Sindaco Barozzi - Legislatura 2020-2025", al paragrafo 1.10 "Sistema di protezione civile", l'**OBIETTIVO: Messa in sicurezza del versante nord, da Mori Vecchio a Ravazzone**, nel quale si afferma che: *"Il versante a nord di Mori, soprattutto nella parte di territorio che va da Mori Vecchio e Ravazzone, è colpito da tempo da un forte dissesto idrogeologico. Necessitano degli interventi di prevenzione per la messa in sicurezza e di mitigazione del rischio da crolli rocciosi. A riguardo ci si impegna a monitorare e a sorvegliare periodicamente la situazione idrogeologica del versante in questione e a comunicare alla popolazione i risultati. Ogni intervento sarà deciso attraverso un percorso partecipato con la popolazione locale"*.
- Visto l' art. 2 (comma 7; comma 11); l'art. 3 (comma 2; comma 4); l'art. 15 (comma 1) dello Statuto del Comune di Mori;

**Tutto ciò considerato con la presente mozione s'impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi:**

- **Invitare i Dirigenti della Protezione Civile al prossimo Consiglio Comunale perché possano presentare una relazione sulla natura dei recenti eventi franosi;**
- **Provvedere al più presto a chiedere alla Protezione Civile la programmazione di altri interventi di messa in sicurezza e ripristino del versante di Montalbano;**

Il Consigliere Comunale Cristiano Moiola

Il Consigliere Comunale Erman Bona